

COMMENTO CLIMATICO 2013

A cura di Servizio Agrometeorologico Lucano (S.A.L.)

Scalcione E. , Cardinale N., Dichio P., Montemurro G.

Di seguito sono descritte le risultanze del monitoraggio agrometeorologico regionale. Per rendere oggettive le valutazioni, oltre ad avvalersi dell'aiuto di figure e tabelle, sono stati fatti dei confronti con l'andamento climatico nazionale, rapportato al periodo di riferimento indicato dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (W.M.O.), quale il trentennio 1971-2000.

In sintesi, il 2013 può essere così sintetizzato:

- inverno normale e generalmente più piovoso della norma;
- primavera calda ed in buona parte siccitosa;
- estate calda e siccitosa;
- autunno caldo e molto piovoso negli ultimi tre mesi.

Inverno e primavera

La prima parte dell'anno è possibile suddividerla in due fasi relativamente omogenee:

- una prima, fino alla 7^a decade, con temperature in linea con i valori medi del periodo;
- una seconda, dalla 8^a alla prima decade di giugno, più calda rispetto alla media del periodo.

Come si può rilevare dalle fig. 1 e 2, nel Metapontino, l'area a maggiore vocazione agricola della regione, la temperatura media nei primi due mesi dell'anno è stata sostanzialmente in linea con i valori stagionali, ma a partire dalla prima decade di marzo e per i mesi a seguire essa è stata decisamente più mite rispetto ai valori storici, con scarti positivi che hanno superato i 10°C. Inoltre, dalla 10^a decade in poi, i valori di temperatura minima del 2013 sono stati addirittura più elevati della temperatura media storica (vedi tabella e figura 1).

Dal punto di vista pluviometrico, in gennaio e febbraio, è stata registrata una piovosità superiore alla media stagionale, specie in febbraio, ma nei mesi seguenti le piogge sono state sempre meno frequenti (fig.3,4,5,6). Infatti, a fine maggio nella zona è stato accumulato un deficit pluviometrico complessivo di oltre 60 mm, ossia circa il 50% in meno rispetto alla media trentennale del periodo 1971-2000, che si attesta sui 125 mm.

Secondo le elaborazioni dell'istituto ISAC-CNR la primavera 2013 ha avuto le seguenti caratteristiche:

- aprile decisamente caldo su tutta l'Italia con un'anomalia complessiva di +1,97°C alla media di riferimento 1971-2000 (fig. 7), mentre dal punto di vista pluviometrico sulle regioni centro-meridionali ci sono stati scarti negativi che hanno superato diffusamente il 50% (fig. 8).
- In maggio l'anomalia termica al sud si è ridotta rispetto al periodo precedente: mediamente +0,5°C, nonostante le temperature eccezionalmente basse registrate nella seconda metà del mese (24 e 25 maggio che sono stati estremamente freddi). Anche da un punto di vista pluviometrico si è registrato un deficit che comunque è stato più ridotto rispetto al mese precedente.

Estate e autunno

L'estate è stata quella tipica mediterranea con tre mesi di caldo non eccessivo, ma costantemente sopra media, e due sole ondate di calore una tra fine luglio e l'altra ad inizio agosto.

Anche in Basilicata l'andamento climatico ha sostanzialmente ripercorso quelle che è avvenuto in Italia, e sempre secondo l'ISAC-CNR l'estate si può così sintetizzare:

- in giugno le temperature sono state sostanzialmente nella norma, mentre dal punto di vista pluviometrico il basso Adriatico e il settore Ionico sono state le uniche aree con piovosità più alta della norma e rispetto al resto dell'Italia;
- luglio è risultato più caldo della norma (+1.30°C), mentre dal punto di vista pluviometrico il deficit generale è stato -53%;

- agosto è risultato più caldo della norma (+1.26°C), mentre dal punto di vista pluviometrico il deficit generale è stato -11%.

Ma ciò che va ricordato ed evidenziato dell'autunno 2013 sono:

- due eventi alluvionali (7/10 e 1/12);
- settembre e ottobre molto più primaverili che autunnali.

Per quanto riguarda le temperature, oltre ad un settembre che ha fatto registrare costantemente temperature superiori alla media e massime anche di oltre 30°C, è ottobre che ha avuto una costanza di temperature elevate ($t_{max} > 25^{\circ}C$) e al di sopra della media tanto da essere stato in assoluto tra i più caldi degli ultimi trent'anni. Quindi, nei mesi seguenti le temperature hanno avuto una decrescita costante e nella norma, senza significative ondate di freddo.

Ma l'anomalia climatologica che ha maggiormente caratterizzato non solo l'autunno ma tutto l'anno 2013, sono state le due alluvioni, quella del 7 ottobre e quella del 1 dicembre.

Due eventi molto diversi tra loro, ma entrambi con effetti devastati, in quanto l'alluvione del 7 ottobre è stata molto localizzata ed ha colpito solo alcuni comuni; in Basilicata: Bernalda, Marconia, Metaponto, Montescaglioso. L'alluvione a cavallo tra novembre e dicembre è stata molto più estesa ed ha interessato tutto il Sud Italia e, l'area Ionica e tutta la provincia di Matera sono state tra le zone maggiormente colpite. Nelle tabelle 2 e 3 si riportano i quantitativi di pioggia registrati da alcune stazioni del SAL.

Considerazioni agrometeorologiche ed effetti sulle colture

Premesso che la calda primavera e il mite autunno hanno fatto chiudere il 2013 a +0.72°C rispetto alla media 1971-2000 e +12% per la pluviometria (fig. 9 e 10), esaminiamo gli effetti dal punto di vista fisiologico sulle colture.

Le elevate temperature primaverili hanno influenzato il ciclo biologico delle colture tanto da determinare un anticipo di maturazione che a metà mese di maggio era pari a 8-10 giorni, ma l'afflusso di fredde correnti da est nella terza decade del mese hanno di fatto ridotto l'anticipo di maturazione a 4-6 giorni ai primi di giugno, con evidenti riflessi economici negativi sui prezzi delle primizie.

Per quanto riguarda le ortive e colture di pieno campo a ciclo primaverile-estivo, come pomodoro, girasole, peperone melanzana, esse hanno risentito della calura estiva e nonostante non ci siano state restrizioni idriche da parte dei consorzi irrigui, le produzioni hanno avuto un calo produttivo stimato in circa il 20%.

Anche per il frumento duro la stagione può essere definita nella norma o poco al di sotto di essa.

Per la vite il caldo e siccitoso autunno ha favorito un anticipo della vendemmia, ma ha anche ridotto notevolmente la produzione (-30/40%) e aumentato la concentrazione degli zuccheri; quindi, con effetti complessivamente positivi.

Per l'olivo invece, gli effetti sono stati negativi, specie nelle zone dove non è stato possibile intervenire con irrigazione di soccorso. Pertanto, la produzione di olio è stata fortemente al di sotto della media (40-50%), anche perché le piogge autunnali non hanno apportati benefici in termini produttivi.

Anche per gli agrumi la siccità estiva e le elevate temperature di settembre e ottobre hanno fortemente condizionato la pezzatura e anticipato la raccolta.

Infine, l'effetto delle alluvioni sulle colture; esse sono state devastanti oltre alle infrastrutture anche per molte ortive, specie quelle coltivate nelle zone "basse" alluvionali appunto delle vallate. In molti casi il danno è stato anche del 100% di danno, in generale, hanno fortemente ridotto la qualità e la serbevolezza dei frutti, agrumi in particolare, oltre ai danni di natura fitopatologica.

Ulteriori dettagli sono riportate nelle pagine del portale all'indirizzo: http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agrometeorologia/

Fig. 1 Andamento della temperatura minima, media e massima 2013 - AASD Pantanello – Metaponto

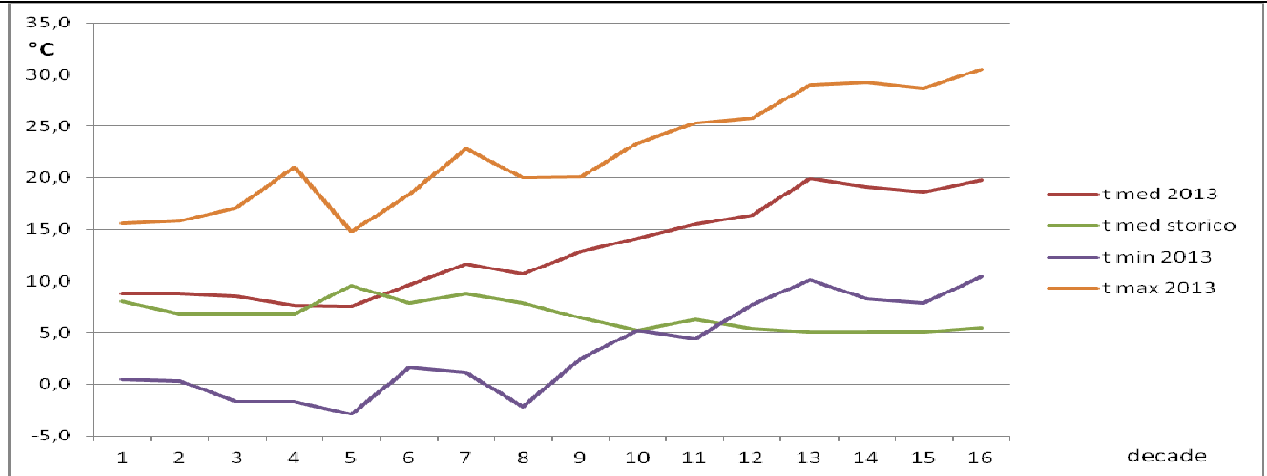


Fig. 2 Confronto dell'andamento della temperatura media 2013 - AASD Pantanello – Metaponto



Fig. 3 Pluviometria mensile di Metaponto

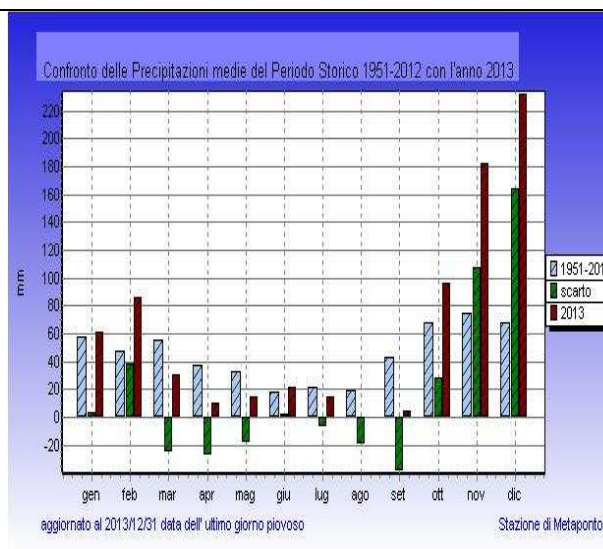


Fig. 4 Pluviometria mensile Policoro

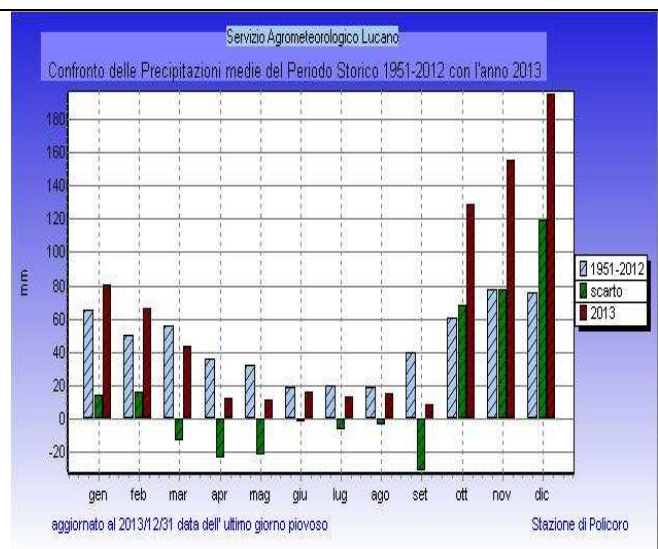


Fig. 5 Pluviometria mensile Matera Nord e confronto con i valori storici

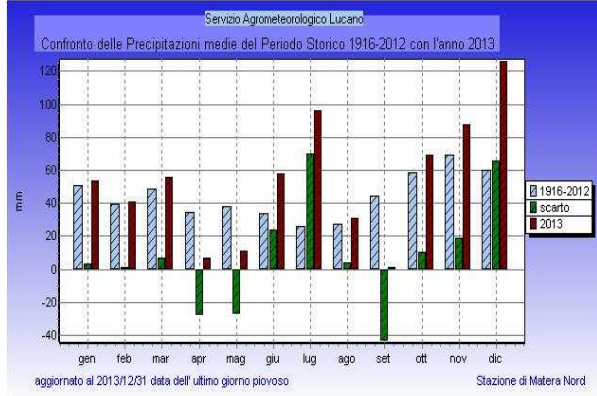


Fig. 6 Pluviometria mensile Lavello e confronto con i valori storici

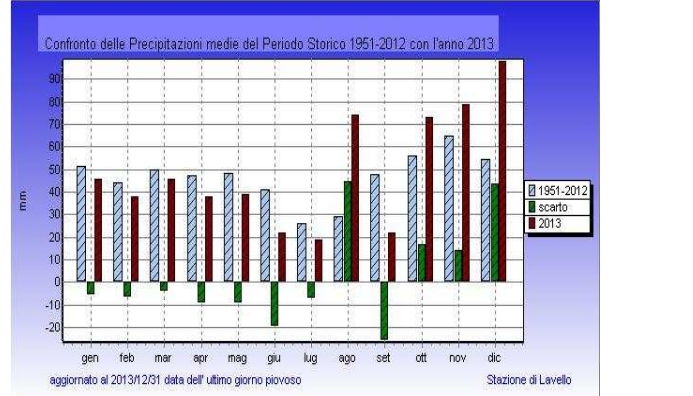


Fig. 7 Anomalia termica di aprile (ISAC- CNR)

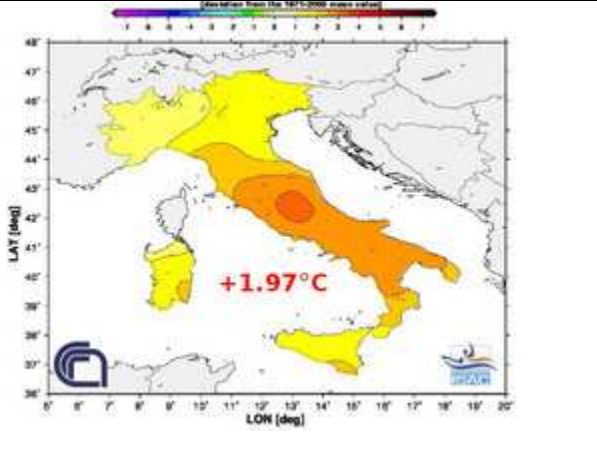


Fig. 8 Anomalia pluviometrica di aprile (ISAC- CNR)

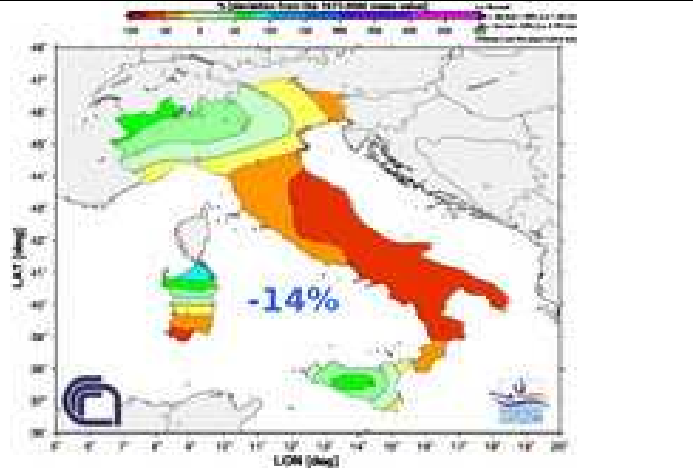


Fig. 9 Anomalia termica 2013 (ISAC- CNR)

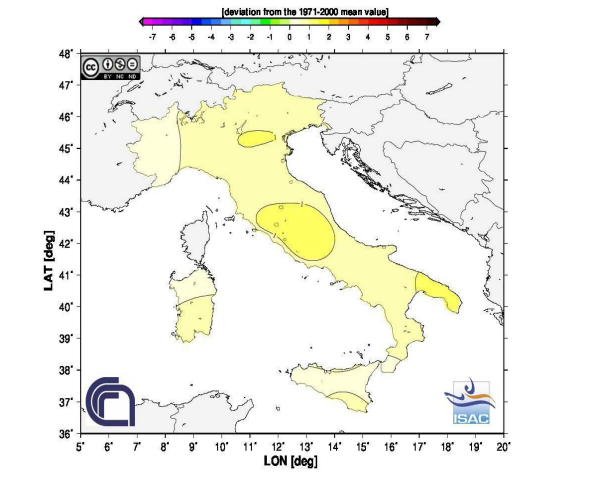


Fig. 10 Anomalia pluviometrica 2013 (ISAC- CNR)

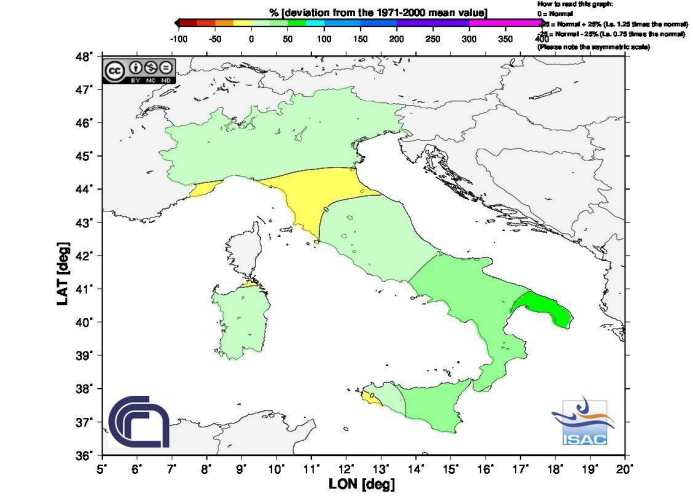


Tabella 1 - METAPONTO AASD PANTANELLO

	t med 2013	t med storico	t min 2013	t max 2013
2013/1	8,8	8,7	0,5	15,6
2013/1	8,8	8,5	0,3	15,8
2013/1	8,5	7,7	-1,7	17,1
2013/2	7,6	7,6	-1,7	21,0
2013/2	7,6	7,5	-2,9	14,8
2013/2	9,6	9,4	1,6	18,4
2013/3	11,7	10,0	1,1	22,8
2013/3	10,7	10,8	-2,2	20,0
2013/3	12,9	12,2	2,5	20,1
2013/4	14,1	13,5	5,2	23,4
2013/4	15,5	14,1	4,4	25,3
2013/4	16,4	15,6	7,7	25,8
2013/5	19,9	17,6	10,1	29,0
2013/5	19,1	18,4	8,3	29,2
2013/5	18,6	20,2	7,9	28,7
2013/6	19,8	20,6	10,4	30,5
2013/6	25,6	23,9	15,9	38,0
2013/6	24,4	25,8	14,1	38,7
2013/7	24,5	26,0	14,2	33,3
2013/7	25,1	26,4	16,5	33,1
2013/7	28,4	26,9	16,7	38,2
2013/8	29,0	26,3	19,7	39,8
2013/8	27,4	26,5	19,3	35,8
2013/8	25,3	25,8	17,9	34,0
2013/9	24,6	23,6	15,3	32,7
2013/9	22,4	21,7	12,8	34,2
2013/9	21,1	20,1	10,0	30,5
2013/10	18,4	19,1	8,2	25,5
2013/10	19,2	16,4	9,0	26,1
2013/10	18,3	16,9	10,6	25,4
2013/11	17,2	14,6	8,6	26,2
2013/11	15,3	12,0	9,3	20,0
2013/11	9,6	11,6	2,7	17,9
2013/12	9,9	11,1	-0,1	17,3
2013/12	8,5	8,7	0,8	15,7
2013/12	9,2	8,5	2,4	16,4

6

Tabella 2 - Alluvione del 7 ottobre

Località	6/10	7/10
Metaponto	55,0	18,4
Montescaglioso	82,8	144,0
Marconia	45,6	120,6
Bernalda	113,4	189,4

Tabella 3 - Alluvione del 30 novembre/1dicembre

Località	30/11	1/11
Metaponto	18,4	159,8
Montescaglioso	12,8	142,8
Marconia	18,6	149,4
Policoro	35,8	140,0
Bernalda	12,6	117,4
Matera	10,2	104,6
Grassano sc	13,2	101,6